

Sacra Informa

Sacra Informa • Anno 11 n. 1 • Luglio 2005

4000 battute.... ci serve solo un articolo di 4000 battute per far finalmente uscire un nuovo numero di **Sacra Informa**: così garantiscono il segretario dell'associazione recentemente riconfermato (Ginio) ed il nuovo capo-redattore appena nominato sul campo (Sergio).

Che ci va? Ci va che per scrivere è necessaria un minimo di ispirazione, soprattutto per chi non è un redattore professionista e soprattutto dopo tanto tempo che non si utilizza il mezzo stampato per far giungere notizie a chi è più distante. Non ricordo quando è uscito l'ultimo numero di **Sacra Informa**, ma sospetto sia dall'aprile 2004, a parte l'uscita del numero speciale per il decennale di fondazione.

Come si fa a raccontare che cosa è successo nel frattempo o a riprendere il filo di un discorso sospeso da un anno? Proviamo! Tralasciando le brutte notizie, ovvero i lutti in famiglia che hanno colpito molti nostri soci o amici e concentrandoci solo sugli aspetti positivi e più propri della vita associativa, direi che l'elemento di maggiore novità è l'avvio di una serie di iniziative per rendere ancora

più saldo il rapporto tra la casa rosminiana che custodisce questa millenaria abbazia e la valle di Susa, per il tramite, ovviamente, della nostra associazione e di alcuni Ascritti. Sono per esempio in programma una serie di *Giornate Rosminiane*

alla Sacra e un'altra serie di incontri presso le parrocchie per divulgare il pensiero rosminiano. Contemporaneamente, già dallo scorso anno e con grande successo, le corali parrocchiali della zona sono state invitate ad animare a turno la S. Messa festiva. Il calendario di presenza si è immediatamente affollato, grazie anche all'entusiasmo e alla capacità di coinvolgere di Marco.

La nostra associazione ha poi approfittato della stagione invernale per organizzare incontri di presentazione e aggiornamento sugli ultimi lavori svolti, sulle attività culturali e sui progetti sacrensì, raggiungendo i propri soci e la cittadinanza in varie località di fondo valle. Contemporaneamente riceviamo sempre più frequentemente sollecitazioni dal contesto extra vallivo a comunicare la nostra esperienza di volontariato, la nostra fondazione e il nostro sviluppo.

Questo ci obbliga (parlo a nome dei componenti del Consiglio Direttivo, vecchio e nuovo) a qualche riflessione sull'evolversi del nostro ruolo nel tempo e a rifo-

calizzare gli obiettivi. Oramai siamo convinti che possiamo dire di aver messo a punto un modello di volontariato, in ambito culturale, originale che, lo dimostrano i fatti, risulta fruttuoso e soprattutto privo di rilevanti effetti negativi. Un

modello in grado di adeguarsi celermente alle mutate esigenze di contesto.

Un modello che parte dalla centralità dell'uomo rispetto alle cose, che per valorizzare un bene culturale considera prioritario valorizzare la risorsa umana già presente a l

suo interno e, aiutando questa, contribuire a migliorare in toto il bene. Un modello così funziona quando il gruppo di volontari è anche sufficientemente ampio e trasversale per svincolarsi da un rapporto di "sudditanza" e può assumere, nel corso della sua attività, anche un compito di "mediazione culturale" e di stabilizzazione della



COMUNICATO STAMPA

Sacra di San Michele
10 aprile 2005

Nel giorno di domenica 10 aprile 2005 presso L'Abbazia di San Michele della Chiusa si è svolta la 15° Assemblea Annuale Generale dell'Associazione Volontari. Per consentire un'espressione più ampia del voto, e pensando di fare cosa gradita ai soci residenti più lontano, il Consiglio Direttivo uscente aveva deciso di utilizzare la possibilità di votazione per posta, prevista nello Statuto dell'Associazione Volontari Sacra di San Michele. Il seggio elettorale, regolarmente eletto dall'assemblea, era composto dai soci:



- Marco Cuatto (presidente)
- Mira Proietti (scrutatrice)
- Magda Bozzaro (scrutatrice)

A seguito dello spoglio delle schede elettorali vengono eletti i seguenti soci:

CONSIGLIO DIRETTIVO

PRESIDENTE: Cristiana Aletto (riconferma)

CONSIGLIERI: Gualtiero Guglielminotti - Luigi Lombardo - Chiara Berta - Virginio Cerutti - Silvia Maritano - Enrica Cantore - Flavio Maritano - Sergio Quirico - Luciana Borello

REVISORI DEI CONTI: Giorgina Altieri - Luca Ardemagni - Erika Montemurro

PROBIVIRI: Enrica Croletto - Marco Bruno - Santina Andolina

Nella prima riunione del Consiglio, il 18 aprile 2005, sono stati inoltre eletti: vice presidente Gualtiero Guglielminotti, segretario Virginio Cerutti e tesoriere Sergio Quirico.

Come consuetudine il Consiglio Direttivo dell'Associazione si riunisce il giorno 10 di ogni mese, alle ore 21.00 presso la Sala P. Antonio Salvatori nell'Abbazia Sacra di San Michele. Alle riunioni di consiglio sono invitati a partecipare i componenti del Collegio Revisori dei Conti, il Collegio dei Probiviri e tutti i soci che lo desiderino.

La prossima riunione è confermata per il 10 maggio alle ore 21.00.

BORGO DI PANDINO

volontari in gita, fra storia e degustazioni

Sabato 13 novembre 2004: 55 viandanti (volontari della Sacra e non) in una mattina solare e di buon'ora salgono su un pullman e si mettono in viaggio alla volta del castello Visconteo di Borgo Pandino in provincia di Cremona.

Tra chiacchiere amichevoli, caffè all'Autogrill e...

banchi di nebbia fitta che ricorda ai prodi avventurieri che si è in novembre, *finalmente*, si giunge alla meta.

Un primo approccio al Borgo, introduce a ciò che ognuno, segretamente, attendeva: **LA DEGUSTAZIONE** degli ottimi formaggi prodotti dalla scuola casearia locale. Vi-

sita che porta subito i suoi frutti: la coda presso lo spaccio della scuola stessa, per l'acquisto dei formaggi assaggiati in precedenza.

Interessante è la spiegazione da parte del Preside dell'Istituto, sull'organizzazione e lo scopo della scuola.

Dopo un "frugale" pranzo al ristorante (ottimo il risotto che il nostro chef Gigi ha poi cucinato alla Sacra con notevole successo e il vino croatina che a detta dei nostri *sommeliers* era... *slurp*), ci si trasforma in attenti visitatori, anche se un po' più pesanti.

Il grandioso edificio del XIV secolo, iniziato nel 1379, completato nel secolo più tardi e che oggi ospita il municipio, viene illustrato da una giovane guida molto competente,

che risponde con molte attenzioni alle domande che le vengono poste.

Però, come tutte le cose belle, anche questa giornata volge al termine: il sole comincia a tramontare, le gambe si appesantiscono; è l'ora di tornare a casa.

I baldi avventurieri del mattino sono un po' stanchi e il viaggio di ritorno si svolge in chiacchierate più tranquille, in qualche sonnellino o nel ricordo di ciò che si è visto.

La narrazione finisce qui: questa vuole solo essere un piccolo "diario di bordo", che non ha la pretesa o l'ambizione di spiegare tutto, ma vuole sottolineare l'amicizia che lega i volontari sacrensi e non e lo spirito che li spinge a fare le cose con gioia e armonia.

Vanna



DEPOSIZIONE DELLE MUMMIE (scalone dei Morti) SOTTO LO SCALONE NEL SEPOLCRO DEI PADRI ROSMINIANI

DAL DIARIO DELLA CASA: Sacra di S. Michele

17 marzo 1936: visita ai lavori dell'Illustrissimo Architetto Vittorio Mesturino che si ferma dal mattino fino alle ore 15 facendosi portare il pranzo da un albergo di S. Pietro. È con lui l'impresario Sig. Maffioli.

Chiamato dal suddetto Architetto, mi comunicò la decisione di trasportare le cosiddette mummie o scheletri, posti nella nicchia a destra di chi sale dello scalone, e trasportarli nel sepolcro dei nostri Padri e Fratelli, che si trova sotto lo scalone.

18 MARZO 1936

Sacra di S. Michele

Trasporto delle mummie (scheletri nella scala grande dei morti) nella tomba o camera mortuaria sotto lo scalone, già tomba dei PP. e Fratelli Rosminiani. Trasporto ordinato da S. E. Conte De Vecchi, Ministro della Educazione Nazionale. Nel mattino dalle ore 8 alle 10 e mezza due muratori prepararono un ponticello provvisorio per giungere al piano della larga nicchia, rimossero la griglia. Allora il P. Rettore, in cotta e stola nera, col chierico Giuseppe Pattarone, portarono Croce e aspersorio, salirono alle mummie, aspersile e recita-

re le preghiere rituali, cominciarono coi muratori a riempire di ossa, ossicini sparsi nella nicchia due casse e i muratori li trasportarono nella stanza mortuaria dei Rosminiani (i boccia o manuali scomparvero tutti, impauriti dalla vista dei cadaveri).

Sei cadaveri furono trasportati quasi intieri uniti i membri dalla pelle quasi incartapecorite: uno aveva le scarpe unite ai piedi, un altro scheletro era coperto da veste lunga con grembiolino e mani giunte; quando tutte le ossa e scheletri furono trasportati in detta stanza mortuaria, uniti insieme, scese il P. Rettore in cotta e stola col detto chierico, asperse col l'acqua Santa, recitò le preci rituali e per le 10 e mezza la mesta funzione era finita. Requi e pace alle anime loro. *Pax.*

11 GIUGNO 1937. Giorni di preparativi: tolti dalla chiesa i castelli di legno e la sega elettrica, immurate a destra e a sinistra dell'altare maggiore le lapidi in pietra di Malanaggio. Una per ricordo dei restauri, l'altra per Carlo Emanuele qui sepolto senza saperne però il posto. Manuali attendono alla pulizia della Chiesa e degli accessi alla medesima.

12 GIUGNO

1937. Giorno solenne e memorando per la Sacra:

- apertura della Chiesa;
 - solenne trasporto nei nuovi avelli (sarcofagi in serpentino 9) siti in chiesa, delle Salme Sabaudes;
 - prima Santa Messa cardinalizia dopo i restauri;
 - solenne benedizione e assoluzione delle nuove tombe.
- Verso le otto giungono un Commissario di pubblica Si-

curezza ed insieme una compagnia di una quarantina di carabinieri, tenente Colonnello e Colonnello in alta tenuta.

Alle 8 giunge S. E. il Conte De Vecchi col segretario Dott. Fava ed altri Signori, e subito, con serietà, si dà principio alla traslazione delle salme, dal sotterraneo alle tombe nuove, poste attorno al coro Vecchio, nell'abside maggiore e fra le colonne. Il trasporto è fatto a spalla dai reali Carabinieri, coi loro superiori, seguiti da S. E. De Vecchi; Rettore e gli altri del seguito.

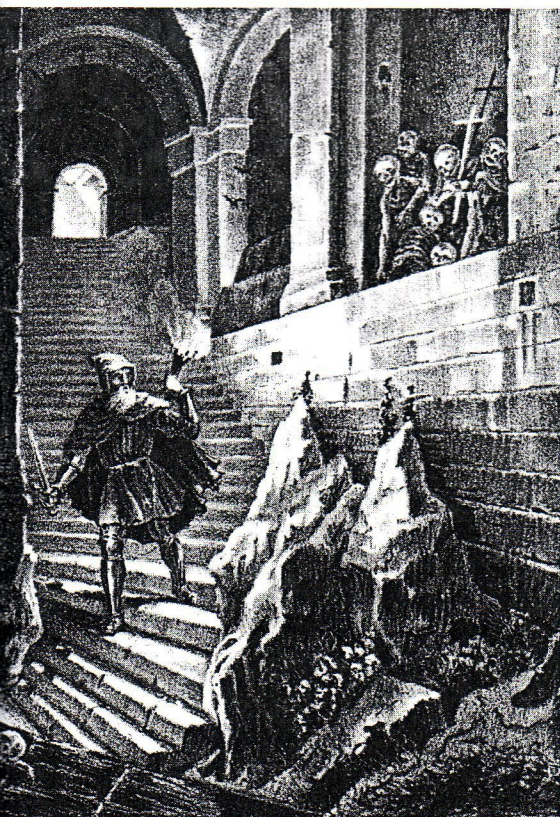
Alle 9 e mezza giunge S. Eminenza il Cardinal Maurilio Fossati col Segretario, ricevuti ai Sepolcri dal Padre Rettore Don Biagione Umberto. Questi era arrivato verso le 8 con 21 convittori, con Don Arturo Holland, Prof. Baldassare Fornara, due prefetti, tutti dalla casa di Torino. Giungono pure i Parroci di Valgioie, della Chiusa e di Chiavrie.

Mentre si continua il sacro trasporto dai Carabinieri Reali entra dalla Sacrestia il clero: precede il crocifero, chierici cantori e servienti a S. Eminenza il Cardinale, assistito dai Parroci della Chiusa e di Valgioie in mozzetta parrocchiale. Si reca il Cardinale al faldistorio per la preparazione alla S. Messa.

Verso le 10 S. Eminenza, con tutta la cerimonia cardinalizia ai piedi dell'altare incomincia a indossare i suoi abiti per la S. Messa. In attesa del Principe Umberto, Sua Eminenza si siede al faldistorio.

Poco dopo le 10 giunge S. Altezza Reale ed Imperiale Umberto di Savoia; alla porta il Rettore in cotta gli porge l'aspersorio dell'acqua santa, la Compagnia dei Regi Carabinieri presenta le armi. Sua Eminenza il Cardinale si alza ed inchina il Principe e poscia S. E. Il Conte De Vecchi viene pure a presentare il saluto al medesimo. Continuano intanto i Carabinieri il trasporto delle salme. Alle 10 e tre quarti, finito il trasporto, S. Eccellenza De Vecchi fa inchino e segno al

Cardinale di iniziare la S. Messa letta, assistito dai due Parroci, in mozzetta, di Valgioie e della Chiusa. Dirige le cerimonie il P. Biagioni, i cantori cantano in canto polifonico il De Profundis. Finita la S. Messa, il Padre Rettore della Sacra con due ministri in tunicella ed il rettore in piviale: partono dall'altare laterale e si appressano al Cardinale che intanto aveva indossato il piviale. Si intona il Libera, finito il quale al Pater si aspergono ed incensano tutte le 16 tombe da S. Eminenza il Cardinale, accompagnato dai Sacri ministri, seguito da S. Altezza Reale, S. Eccellenza De Vecchi ed altri illustrissimi, mentre i Regi Carabinieri presentano le armi. Ritornato all'altare, recita *precis* e *oremus* rituali e così finì la funzione, grave e seria, venendo accompagnata da canti armonici e devoti, con compiacenza di S. Altezza Reale, di S. Eccellenza De Vecchi. Poscia S. Eminenza e S. Altezza, ecc. si trattennero un po' in chiesa ad ammirare i grandiosi restauri, poi in terrazza nel nuovo appartamento reale; nella Sala poi era preparato un rinfresco che tutti aggradirono. Quindi per la scala della foresteria tutti scesero e per la scala esterna si accompagnarono S. Eminenza e S. Altezza agli altri e salutati con voci alte dei convittori di - Eia alalà - al principe, al Cardinale, a De Vecchi, partirono le macchine di S. Eminenza che vuole scendere per pranzo al Seminario di Giaveno e S. Altezza col Conte Orioli e Questore per Torino, S. Eccellenza Conte De Vecchi scese ancora in chiesa per alcune richieste. Alle 12 scendemmo a S. Pietro, all'Albergo Costamagna, dove era convenuto il Pranzo. Fra gli invitati eravi pure il Padre Rettore, che non potè esimersi. I Convittori di Torino, gli altri intervenuti, più i tre Parroci e i due che presero le fotografie per il cinematografo, fecero pranzo in refettorio, presiedendo il Padre Biagioni, Rettore di Torino.



L'Associazione Volontari Sacra di San Michele propone

IL CAMMINO VERSO SANTIAGO DE COMPOSTELA

20-31 agosto 2005 viaggio in pullman e a piedi

Si può raggiungere Santiago a piedi (780 km in 30 gg partendo da Roncisvalle nei Pirenei francesi) in bicicletta, a cavallo o in treno.

Tutti quelli che sono stati però raccontano di essere partiti con un'idea ed essere arrivati con un'altra.

Noi abbiamo pensato di provare l'esperienza del cammino almeno un poco e di fare gli ultimi 110 km che dividono Sarria da Santiago a piedi: tanti sono infatti i km che devono essere percorsi a piedi per essere riconosciuti pellegrini in cammino e non "de pago".

Programma del viaggio

In pullman da Avigliana a Santiago: 3 gg (a Sarria per chi va a piedi); visita della Galizia: 6 gg; ritrovo dei camminatori, visite comuni e ritorno ad Avigliana.

Quota a persona: € 860,00 in pullman ; € 700,00 a piedi.

La quota, per minimo 30 partecipanti, comprende:

- trasporto con bus granturismo (aria condizionata, video, minibar), secondo autista ove occorra
- pedaggi autostradali, trafori e pedaggi di frontiera
- pernottamento in camera doppia con servizi privati presso hotel *** (camera singola: + € 220)
- trattamento mezza pensione (prima colazione e cena in hotel)

Per chi sceglie di mettersi veramente in cammino la quota ridotta non comprende i pernottamenti e il trattamento mezza pensione relativo ai 5 giorni a piedi. Sarà quindi necessario provvedere personalmente alle cene in *tapas* ed ai pernottamenti in *albergue* (foresterie). Sono esclusi i pranzi, gli ingressi ai monumenti nei giorni di tour e gli extra non previsti.

Oggetto: complimenti

Buongiorno, volevamo solamente complimentarci con il personale volontario della Sacra per la Gentilezza con cui ricevono e guidano i visitatori. Complimenti anche per l'ordine e la pulizia con cui viene tenuto il tutto. Buon lavoro

Mauro e Gloria

Brosso (TO)

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

piccola comunità chiamata a gestire il bene culturale rispetto alla società. Accidenti sono solo 3249 battute fino a qui, spazi inclusi, ne mancano ancora 751!

Questo mi fa ricordare che ce l'abbiamo quasi fatta: a far cosa? La statua a San Michele verrà issata il 24 settembre, oramai è quasi pronta in fonde-

ria, con un intervento di posa spettacolare simbolo dello sforzo collettivo che ha consentito, goccia a goccia, la sua realizzazione. Il rettore Padre Giuseppe Bagattini a questo punto ci direbbe che "veramente gli manca ancora una tinozza di liquido", ma, grande è il Signore, e oramai possiamo dire di avercela fatta. Stiamo an-

che mandando in viaggio chi ha vinto la lotteria pro-S. Michele. Aspettiamo tutti nel pomeriggio del 24 settembre per l'inaugurazione ufficiale e la benedizione.

Tremilanovecentosessantadue, ...4000!

Se sono troppe e mi devo no tagliare "li uccido"

Ciao !

Il presidente



**Prenotazioni
e informazioni
tel. 3477813861: Flavio.**

UN ANNO DOPO

Da quando la carne è tornata alla terra e l'anima tua è volata nei cieli tra nuvole e stelle un anno è passato.

Un anno del nostro tempo che il tuo più non inseguirai i giorni e gli anni.

E noi qui con l'intenso ricordo che ci riporta il tic tac dei tuoi passi e l'eco della tua voce che rimbalzano da mura e colonne che con fede amorosa hai custodito.

Questo mistico luogo che sfida ogni tempo era la tua Sacra e noi i tuoi volontari ora uniti al nuovo Padre che con instancabile impegno l'opera tua prosegui.

Ti ricordiamo e ricordiamo l'amore che alla Sacra hai donato.

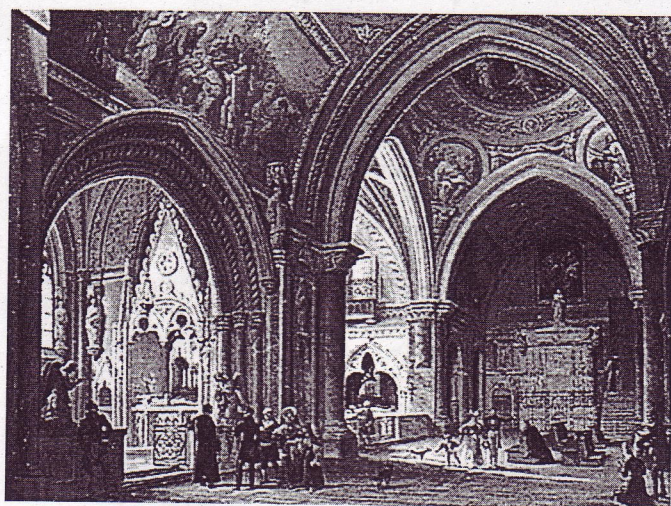
E non ti dispiacerà se qualche volta ruberemo un soffio del tuo riposo parlando di te.

Evasio Capra - 1 aprile 2004

Una gita ad Hautecombe ed Annecy

È freddo il mattino di sabato 12 marzo quando alle 8.05 *Ginio*, l'organizzatore della gita, telefona al gruppetto di intirizziti volontari radunati nella piazza di Bussoleno per avvisare del piccolo ritardo. In effetti il tempo, quel giorno, non ha voluto farci dono di quegli assaggi di primavera che proprio in marzo sfuggono talvolta all'ancora austero rosario di giornate fredde e grigie. Alfine il pullman della Cavourese giunge col suo carico di volontari e amici pronti ad intraprendere l'attesa gita a **Hautecombe**: altro celebre sepolceto di Casa Savoia. L'idea è quella di arrivare all'antica Abbazia Cistercense per effettuare una visita prima della S. Messa ma incredibili code sulle autostrade francesi e una viabilità caratterizzata, vuoi da indicazioni scarsamente visibili vuoi da dimensioni poco adatte per il nostro corpulento mezzo, ci fanno giungere a destinazione, sul lago "Le Bourget", ben dopo mezzogiorno. (Qualche parallelo con la Sacra?). Il pensiero, complice la chiusura meridiana dell'edificio, si sposta dunque dall'arte e dalla cultura ai segnali che il nostro corpo invia con una certa insistenza e che vengono comunemente definiti come "appetito". A questo punto apprezziamo l'accoglienza locale perché per il nostro pranzo al sacco ci viene fornito un ampio locale riscaldato, dalla bella volta in mattoni (forse un'antica scuderia?). La passeggiata post prandiale nella luce un po' grigia di quella giornata lun-

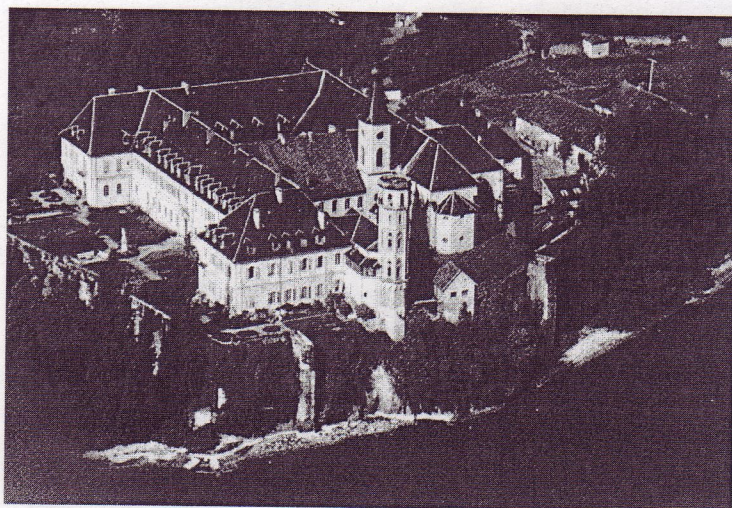
go le rive melanconiche del lago incentiva alcuni di noi a ripensare al fascino di quelle che, nell'ottocento, prima dei restauri, erano rovine che affascinarono Lamartine e i "Romantici". Ma ecco l'ora dell'apertura e, come rimarkano giustamente Giorgina e altri volontari, è singolare trovarsi dalla parte dei visitatori! Singolare ma soprattutto molto utile perché insegna a capire le reazioni emotive e pratiche che un gruppo di "fruitori" manifesta rispondendo alle modalità di gestione di una visita proposte da chi "accoglie" e "guida". Insomma: come ci accolgono? Sono gentili? Sorridenti? Fredde? Se dobbiamo raccontare le nostre impressioni nulla da dire sui giovani della Comunità *Chemin Neuf* che ora gestiscono l'Abbazia al posto dei Benedettini e dei primitivi Cistercensi. Qualche negatività viene rilevata soprattutto considerando il fatto che la visita viene tutta condotta con l'ausilio di cuffie audio e illuminazione automatica su un percorso dai tempi scanditi rigidamente e piuttosto brevi. Se dobbiamo indulgere a una considerazione vergognosamente sciovinista e auto-assolutoria possiamo dire che forse l'accento piemontese di qualche nostro volontario alla Sacra tutto sommato risulta preferibile se ne gustiamo l'umanità e la passione uniti a tempi giustamente più rilassati. Nulla da eccepire sulle opere d'arte all'interno di quello che si può definire un grande esercizio di restauro in puro sti-



le neogotico ottocentesco a opera dei nostri Melano (qualcuno ne ha già sentito parlare alla Sacra?), Vanni, Cacciatore, Boriani o dei più famosi pittori Gonnin e Vacca. Impossibile da dimenticare la statua di "Maria Cristina che protegge le Arti" di Albertoni posta presso l'ingresso. Abbandonata quella che è ancora una proprietà di Casa Savoia in terra francese, come da programma, si cambia lago! Eccoci ad Annecy. Il tempo continua a negarci il sole così alcune signore (volontarie e non) si consolano in cremerie, caffè, pasticcerie ecc. A loro favore bisogna dire che le soste sono brevi e tosto si lanciano a compiere il loro dovere di turi-

ste passeggiando lungo le viuzze e i canali della bellissima città lacustre (meta di pittori fin dal XIX secolo). Il ritorno in pullman, ormai al buio, vede tutti noi moderni viandanti con gli occhi persi in quella diabolica scatola ipnotica ora installata anche sui torpedoni (pardon: autobus) e che per l'occasione trasmette un film poliziesco piuttosto violento. Prima di cadere nell'oblio televisivo il nostro senso di responsabilità ci spinge comunque a organizzare la copertura dei servizi alla Sacra per il previsto assalto del lunedì dell'Angelo. Pacifico assalto che s'è puntualmente verificato ma... questa è un'altra storia!

Gualtiero



FRANCIA 3-9 LUGLIO 2004

I Pirenei francesi del sud: Ugo, Atverto e Silvestro II: l'ispirazione francese

Introduzione

Il gruppo de la *Sacra Viaggi air/bus line* ultimamente più bus, anche per quest'anno è giunto al suo consueto annuale appuntamento: il viaggio di una settimana, la prima, a luglio. Dove? Nei Pirenei francesi del sud. Dunque ri-eccoci in Francia. Ma come? Se ben ricordate, in questa nazione ci siamo già stati 4 anni fa; certo con mèta differente, ma sempre Francia era (vedi articolo su *Sacra Informa*, speciale 10 anni).

Inizia il viaggio la cui mèta principale è San Michel de Cuxa. L'itinerario tra tappe, visite e soste "mordi e fuggi" ha la forma di un anello ... con appendice.

Ore 7.30 di sabato 3, Avigliana. "Ci siamo tutti?", "Pronti allora si parte". Il percorso d'andata prevede il **primo giorno la tappa a Le Puy En Velay**, un "già visto" per alcuni, (recita il detto: "non c'è due senza tre", che credo non attenderà molto) con veloce passaggio ad **Aurec sur Loire**, paese natale di Ugo di Montboissier.

Occorre però ora una spiegazione sul sottotitolo, anche per capire meglio il seguito. Ugo è "Ugo lo Scucito"; Atverto è il primo abate di S. Michele della Chi-

sa, formatosi a Cuxa; Silvestro II è Gerberto, vescovo di Aurec e poi Papa a Roma; l'ispirazione francese: per riscoprire tra le architetture, riferimenti stilistici collegati con la nostra abbazia.

A Le Puy, tappa di passaggio ma che riusciamo a visitare con calma nella seconda parte del pomeriggio con bis serale, la salita al piccolo monastero di S. Michel d'Aiguilhe è "obbligata", anche per il panorama sulla località. Qui incontriamo con piacere una vecchia conoscenza; si tratta del Presidente dell'Associazione degli Amici di S. Michel d'Aiguilhe che nella visita precedente ci fece da guida alla località, mentre stavolta è *fai da te*. Salutiamo Le Puy per la **tappa successiva: domenica 4, Albi**. Che afa! Durante il trasferimento odierno effettuiamo soste a St. Flour (recupero del precedente viaggio in Francia) e ad **Aurillac**, patria di Silvestro II. Lungo il tragitto apprezziamo un percorso "panoramico" su un'idea dell'autista Davide, con vista su di un paio di castelli della Loira e un *ripasso* per alcuni seppur da lontano, della città di Brioude con la sua cattedrale.

Il terzo giorno, **lunedì 5,**

raggiungiamo Tolosa per una visita al mattino con la guida, rigorosamente in italiano; c'è anche tempo per un approfondimento personale prima di proseguire e giungere in serata a **Perpignan, base per i successivi 4 gg** con annesse escursioni. La guida, molto brava aveva, tuttavia, simpaticamente il "disco" un po' rotto sul vocabolo "dunque" che pronunciava di frequente, come sorta d'aiuto nell'esposizione del discorso. Nota curiosa: Tolosa si trova nella zona denominata "I paesi della Cuccagna", questo per il successo che tali luoghi hanno riscontrato, grazie a una coppia di coniugi che, dalla semplice lavorazione di una pianta molto diffusa all'epoca, hanno per diverso tempo ricavato e commercializzato il colore indaco (*pastel*).

Da Perpignan sono partite le nostre escursioni dapprima per l'appendice del nostro viaggio ad anello, **martedì 6 - Gerona (Spagna)**: qui è anche iniziata la grande scatenata e fruttuosa caccia, a opera di un mini gruppetto tra i partecipanti, a notizie nuove e conferme sulle ex dipendenze della nostra abbazia, tra le quali **S. Miguella de Cruille**: ovviamente non ce la siamo fatti scappare come visita; ne approfittiamo anche per una visita all'ex Priore, nella vicina San Sadurnino.

Il rientro in Francia, tanto per gustare un po' di panorama viene effettuato percorrendo la litoranea della Costa Brava; un bello spettacolo paesaggistico.

Hanno seguito nei giorni successivi, l'escursione a **Carcassonne, mercoledì 7**, dove eravamo attesi per la visita guidata al mattino; nel pomeriggio ci siamo recati alla vicina, poco conosciuta **abbazia cistercense di Fontfroide**, edificio privato ma aperto al pubblico con visite guidate obbligatorie. Era anche prevista la visita di Narbonne... ma tutto non si può fare.

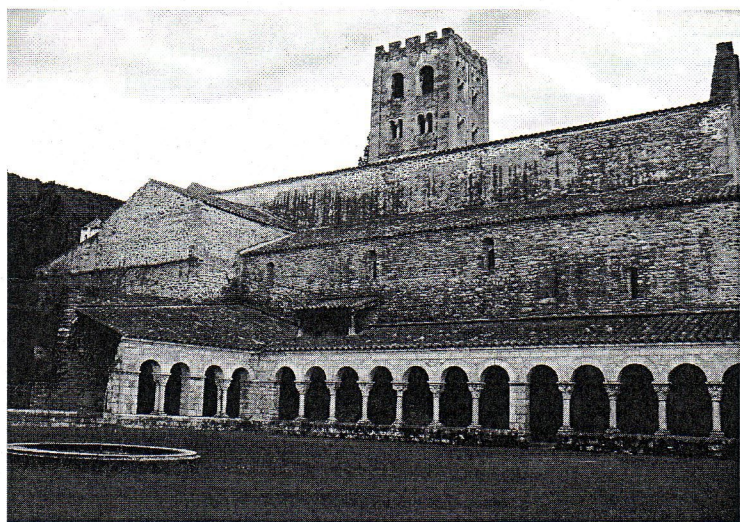
L'ultimo, **giovedì 8**, è il grande giorno: **oggi si visita la meta principale: San Michel de Cuxa...** ma prima una bella passeggiata in mattinata alla **fortezza di Fort Libéra**, un "Fenestrelle 2" si potrebbe definirlo per alcuni suoi richiami costruttivi, che domina il paese di **Villefranche de Conflent**, visitato di sfuggita. Tuttavia, se il mattino è certo, il pomeriggio è un mistero; conosciamo la mèta ma non come si svolge la restante parte della giornata: sappiamo soltanto che è il primo di sette giorni di convegno; ne hanno da raccontarsene! Buona parte del gruppo vi partecipa, sebbene sia in francese, come atto di presenza. A seguire ci aggrediamo alla lunga visita guidata dell'abbazia, anche questa in francese: del nostro gruppo pochissimi la reggono fino in fondo mentre altri preferiscono a un certo punto un *fai da te*.

Perpignan? Una città carina vista esclusivamente durante le passeggiate digestive, non obbligatorie ma suggerite. **I Pirenei francesi e spagnoli?** Beh discretamente alti, ma con terreno piuttosto brullo, e macchie di verde qua e là.

Rientriamo in Italia dirigendoci lungo la costa fin quasi verso Avignone; paesaggisticamente si presenta una zona con infinite distese di vigneti. Ridiscendiamo ad **Arles**, veloce tappa, passando per Aix en Provence; ai vigneti si sostituiscono le pinete. Raggiungiamo la località **Savigne le Lac**, altra tappa per sgranchirsi, che si affaccia su di un meraviglioso chilometrico lago artificiale per poi attraversare l'abitato di Briançon e valicare il Monginevro.

Nota finale: sul bus durante i trasferimenti c'era sempre un sottofondo musicale, quello delle musicassette dell'autista, apprezzato ma... il coretto... è tutta un'altra atmosfera!

Mira



con la scuola all'abbazia

Eccolo arrivato finalmente! Il tanto atteso dai bambini e un po' temuto da me, giorno della gita scolastica. Con i miei alunni di quarta elementare lascio Torino alle spalle e puntiamo dritti alla nostra meta: la Sacra di San Michele. Il pullman attacca la salita e le prime curve.

I bambini sono tutti attrezzati con un bel sacchetto per le emergenze e la gomma da masticare anti-nausea. Siamo a posto. "Maestra, quando mangiamo?" "Sì, facciamo merenda?" Sempre così, tutte le volte: sarà l'aria buona, sarà la giornata diversa dal solito ma, quando si va in gita, la prima esigenza dei pargoli è quella di zavorrarsi con merendine e succhi di frutta a più non posso. "Ragazzi, abbiamo l'appuntamento alle 10 all'Abbazia, non possiamo fermarci. Dopo la visita mangeremo."

Fortunatamente il tragitto è breve e il piazzale della Croce Nera mi pare una liberazione. Scarico dal pullman i miei fanciulli sofferenti e spargo consigli per riprendersi al più presto, assisto i più scombussoati, rassicuro gli affamati. Ma sono alla Sacra o a Lourdes? Ultime inutili raccomandazioni (state vicini, non spingetevi, non sporcate) ed eccoci nel sentierino sul crinale della montagna.

D'un colpo ci appare la Sacra, bella, maestosa e in alto! "Andiamo lì, maestra?" mi chiede Giovanna con la sua bella zazzera rossa. "Sì, fino in cima".

Non l'avessi mai detto! "Andiamo lassù?" "Fino in punta!" La voce corre tra i bambini: ora sono tutti in piena forma e si precipitano su dalla stradina come formichine

operose.

Io invece arranco.

"Ma qui non ce l'hanno l'ascensore?" mi chiede preoccupato Francesco trasportando faticosamente il suo sovrappeso. "Sì, ma lo usano le persone disabili, noi no. Abbiamo le gambe buone!" Cerco di rincuorarlo e di sottecchi mi accorgo della sua smorfia. "Vedrai, quando saremo in cima sarai molto soddisfatto!" Ribadisco cercando di autoconvincermi.

Finalmente possiamo fare una pausa in cima alle prime rampe di scale. Una providenziale fontanella ci accoglie, mentre l'accompagnatrice dell'Abbazia pazientemente cerca di compatire il gruppo.

"Allora ragazzi, adesso si sta attenti. La signorina ci spiegherà tutto. Questa è una vera lezione."

Mi raccomando utilizzando tono di voce, occhi e gesti per rendere più autorevole la richiesta. Dagli zainetti spuntano i notes per gli appunti, qualche penna cade, qualcuno ha ancora voglia di giocare.

"Benvenuti alla Sacra di San Michele! Questo luogo ha più di mille anni..." Tutti gli occhioni dei bimbi fissano incuriositi la nostra accompagnatrice: ha un bel sorriso e con lo sguardo tocca ognuno di loro per catturare l'attenzione e per stabilire un legame. Semplice e geniale! "Allora sapete chi è San Michele?" prosegue "Un angelo." "Il capo degli angeli".

"Benissimo, ragazzi. Il capo degli angeli si chiama Arcangelo!" I bambini sono attentissimi, alzano la mano, rispondono a tono, scribacchiano sui notes i loro pensierini. Fantastico!

"Ora, se non avete altre

domande saliamo".

"Sì" alza la mano Valentina "Quanti scalini ci sono?".

"Non ricordo mai il numero, però, se vuoi, puoi aiutarmi, ti prego contali." Ottima mossa, se ne intende di scolaresche! Adesso Valentina salirà le scale senza fare storie, non si distrarrà un attimo, si sentirà importante e a casa racconterà fiera di aver aiutato l'accompagnatrice della Sacra. Eccoci qui nello Scalone dei Morti. Anche Francesco è affascinato e non pensa alla ripida salita! Mentre la signorina racconta spuntano le manine alzate per le domande. "Come facevano a stare tutti i monaci morti in quelle due nicchie?" "E adesso dove sono?".

"Ma sono ancora qui?" "Li vedremo?".

Proseguiamo la salita ma lo Zodiaco di Nicolao li assorbe completamente. "Io sono dell'Ariete, eccolo qui." "Io della Bilancia, dov'è?" "Mio zio è del Capricorno".

Ognuno cerca il suo simbolo, lo riconosce felice, lo disegna nel taccuino, come lo scudetto della squadra del cuore.

Ancora uno sforzo e siamo in chiesa. "Che grande!" "Non è come la mia parrocchia!" "Chi è quel gigante che porta Gesù Bambino sulle spalle?"

"Perché la chiesa è un po' dipinta e un po' no?".

"Cosa sono queste casse di pietra?"

"Ma quel signore con tante frecce addosso

non ha male?".

L'accompagnatrice ha il suo bel da fare a rispondere a tutti.

Il tempo passa, finalmente le curiosità sono soddisfatte ed è stata data una giustificazione ai San Cristoforo, San Sebastiano, ai sarcofagi e ad altre cose. Tutti vogliono toccare la cima del monte Pirchiriano. Quando si è mai visto che una montagna finisca in una chiesa?

La signorina racconta del periodo glorioso quando alla Sacra abitavano i Benedettini:

"Avevano un motto. Qualcuno lo sa?" "Sì, dillo tu!".

"Ola et labola" risponde Chen Hao.

"Bravissima!" Sono proprio soddisfatta, anche la cinesina ricorda la mia lezione a scuola.

Sul terrazzo, calmo gli entusiasmi, non vorrei che la vivacità fosse fatale per qualcuno che si affaccia spericolatamente.

La signorina ne approfitta per raccontare la leggenda della Bell'Alda ed il suo pubblico ammutolisce. Siamo arrivati al termine del percorso; scendendo mi ritrovo a fianco Francesco:

"Allora, hai visto che meritava salire fin lassù?".

"Sì, ma adesso quando facciamo merenda?".

Giorgina



DODICI MESI DI ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

Dopo la gita al borgo di Pandino (vedi articolo nelle pagine precedenti) c'è stata la veglia di Natale seguita, come di consueto, dallo scambio di auguri in foresteria dove sono stati consumati i soliti "ettolitri" di cioccolata calda e vin brulé e montagne di panettoni e pandori. Pochi giorni dopo è finito il 2004 e ci siamo ritrovati nella chiesa abbaziale per un solenne Te Deum di ringraziamento. L'anno nuovo è stato salutato in foresteria con due lenticchie e un po' di bollito, splendidamente preparati dallo "cheff" Gigi.

Il 5 di febbraio grande bagna caöda, questa volta l'esperto era Marco Bruno (o Bruno Marco, ma qual è il nome e quale il cognome?) la sorpresa è stata il ghiaccio alla fine, chi c'era sa di cosa parlo, ma chi non c'era si chiederà se era una nuova ricetta la bagna caöda on the rocks; no non era questo, ma è stata una gelata improvvisa di tutta la Sacra, e per gelata si intende una patina di un paio di millimetri di ghiaccio su tutto, pietre del selciato, muri, porte, mancorrenti e tutto il resto tanto da far volare gambe all'aria alcuni volontari (Cristiana per tutti) e a costringere alcuni a dormire in monastero perchè l'auto era inguidabile (per non far nomi, Marco).

Ci sono poi state le celebrazioni pasquali (Coena domini, liturgia della Croce, Veglia pasquale), l'assistenza alla Via Crucis di CL, e l'assistenza alla moltitudine di visitatori di Pasquetta; dopo l'assalto ci siamo ampiamente rifatti con una cena, ospiti del rettore padre Giuseppe.

Della gita ad Hautecombe avete letto nelle pagine precedenti.

Ricordiamo i vari concerti del sabato sera (quello del 21 giugno dei due clavicembali portati a spalle in chiesa e ritorno), l'animazione delle Messe di mezzogiorno della domenica da parte delle corali della Valle, e da quest'anno anche da fuori Valle, grazie all'interessamento di Marco (questo sì che è il nome).

Da citare le tre visite speciali del sabato pomeriggio: la prima, **quella sull'alimentazione e sulla vita quotidiana nel monastero** (un bravo e un grazie ad Annamaria e a Giorgina), la seconda, quella sul **D'Andrade** (magnifica la ricerca e il lavoro di Flavio), la terza sulla **presenza di Massimo D'Azeglio** (un grazie alla signora Irene Mastretta).

Passiamo ora alle attività programmate:

- 1° luglio a Stresa: apertura del 150° anniversario della morte di Antonio Rosmini.
- 20-31 agosto viaggio/pellegrinaggio a Santiago de Compostela.
- Venerdì 23 e sabato 24 settembre XIV Convegno Sacrense su: «*La teologia dell'amore: omaggio a Rosmini nel 150° della morte*».
- Sabato 24 settembre, inaugurazione della statua di San Michele, la grande statua pensata da padre Antonio: sarà questa un'occasione in più per ricordarlo.
- Domenica 25 settembre la tradizionale Festa della Polizia.
- Giovedì 29, festa di San Michele, l'incontro con le comunità ecclesiali della Valle.
- Sabato 8 ottobre *Festa dei Volontari*.
- Sabato 29 ottobre la quarta delle visite speciali a tema, «*La spiritualità sul Pirschiriano, mille e più anni di storia*».
- e per concludere la gita a Pavia il 12 novembre

«*Sulle orme di Desiderio in fuga da Carlomagno*».

Come vedete non siamo stati fermi e non abbiamo nessuna intenzione di fermarci.

Arrivederci alla Sacra, vi aspettiamo!!!!



10051 Avigliana TO
tel. 011939130
fax 011939706
info@sacradisanmichele.com
www.sacradisanmichele.com

Impaginazione elettronica di Argo Tobaldo

Per i complimenti rivolgersi a Argo, Ginio e Sergio; per le imprecisioni rivolgersi al Consiglio.